

BIOFOX
il biodiesel
di qualità
che rispetta
l'ambiente

FOXPetroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

il nuovo

n° 3

www.ilnuovoamico.it

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI:
PESARO • FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI, PERGOLA • URBINO, S. ANGELO IN VADO, URBANIA
Anno LXIII - 25 gennaio 2009 - € 1,00

BIOFOX
il biodiesel
di qualità
che rispetta
l'ambiente

FOXPetroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro • Poste Italiane S.p.A., Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 N. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Pesaro

PESARO



*Gli studenti
dello scientifico
in Etiopia da
Abbà Marcello*

a cura della
Redazione



CAGLI



*Deturpata la più
antica chiesa
francescana delle
Marche*

a cura di
Alberto Mazzacchera



SPECIALE



*Le diocesi
si preparano
alla XXXI Giornata
per la Vita*

a cura della
Redazione



**ISOLANTI
TERMICI
ED ACUSTICI
IMPERMEABILIZZANTI
PRODOTTI SPECIALI
PER L'EDILIZIA**

Isoclima 2

ISOCLIMA 2 di Polei Gianluca & C. sas
Via degli Abeti, 222 - PESARO
tel. 0721 23941 - Fax 0721 24103

INAUGURAZIONE IL PROSSIMO 31 GENNAIO A URBINO

L'oratorio "San Crescentino"



L'oratorio "San Crescentino" sarà l'oratorio di tutta la città di Urbino. Significativa la data scelta per l'inaugurazione che cadrà il prossimo 31 gennaio, festa di don Giovanni Bosco, il Santo che cercava di fare "dei ragazzi degli onesti cittadini e buoni cristiani". Il complesso di Urbino, realizzato nei locali della parrocchia della SS.ma Annunziata, si pone lo stesso obiettivo di don Bosco, essere cioè un luogo "sano" dove i ragazzi e gli adolescenti, accanto al gioco e allo svago, troveranno spazi nei quali crescere come persone e come cristiani.

Un nuovo tassello si aggiunge così alle già numerose realtà presenti sul territorio della nostra provincia. Appena lo scorso 5 novembre 2008, con la legge regionale 31 del 2008, le Marche si dotavano di una propria norma sugli oratori, riconoscendo all'articolo 1, "il ruolo educativo, formativo, aggregativi e sociale, svolto nella comunità locale, attraverso le attività di oratori o similari" sottolineando, in aggiunta, il "ruolo delle parrocchie" nella "promozione, accompagnamento e supporto" della "crescita armonica degli adolescenti e dei giovani" e nella prevenzione e contrasto dell'"emarginazione sociale", del "disagio" e della "devianza". Ora si attendono i protocolli d'intesa con la Regione ecclesiastica Marche per consentire i finanziamenti. Quasi mezzo milione di Euro che dovranno passare attraverso Comuni, ambiti sociali e assessorati vari, nella speranza che non si perdano nei mille rivoli della spesa sociale.

Servizio a pag. 18



Politica da stadio

C'è qualcosa in comune tra la politica e lo sport: il tifo, la competizione, la morbosa curiosità dei sondaggi specchio di crisi profonda, in particolare politica. Più che alle Istituzioni, già al riparo di una eccellente e collaudata carta istituzionale (risale al 1946), urge puntare lo sguardo sui partiti. Procedono talmente a ruota libera nell'esercizio delle loro responsabilità da offrire un gioco confuso e malamente interpretato. Nel Pdl è guerra tra Berlusconi e Fini. Circola aria di "cesarismo"; dagli scranni si grida "un uomo solo al comando". Seppure cercasi di ricucire lo strappo con il rilancio di una

rinnovata formazione politica, non è cosa da sottovalutare, dal momento che si susseguono abitualmente decreti-legge affidati al voto di fiducia senza il previo dibattito parlamentare. Così è accaduto anche per il decreto-legge anticrisi. A tanto si aggiungono le continue e sorprendenti provocazioni della Lega, ultima quella della tassa sugli immigrati.

Se nel Pdl tira vento, nel Pd s'avventa la bufera. Il "meno 9%" dei sondaggi mette sotto accusa Veltroni. Ma non è il caso di brindare. La malattia dell'opposizione si riversa immancabilmente sul funzionamento delle Istituzioni democratiche. Semmai è il caso di chiedersi il perché. Su tutto pesa la firma, a Madrid, del documento socialista europeo per il quale la Margherita ha minacciato di ritirarsi al Centro, magari con Casini e pesa l'illusione di poter mescolare (meticcio) culture diverse, come la socialista con la cattolica democratica, scavalcando storia, tradizioni e valori. Possono camminare insieme ma non fondersi. Potranno al massimo sopportare una formula federativa

di movimenti senza dover rinunciare alla propria identità. Credo proprio che il Pd non abbia alcun vantaggio ad affrontare le prossime elezioni europee senza prima fare chiarezza sugli ideali e sui programmi.

Questo particolare frangente mi porge l'occasione di esortare i cattolici a non disperdere l'esperienza socio-politica del passato, particolarmente il contributo storico della sinistra DC.

D'altronde la presunzione di riesumare un centro d'ispirazione cristiana, oltre che illusorio, non convince, almeno per il momento, quando una sana laicità corre su altri binari molto più aggiornati. Il binario attraverso il quale fare rifluire nella politica i valori sta nel riconoscere il primato della persona espresso ad ogni livello della vita sociale, ed in particolare nella trasversalità del voto. I valori non possono abdicare alla propria universalità, pertanto non soffrono barriere di alcuna sorta, tanto meno quelle dettate da un partito.

Raffaele Mazzoli



ifi
ARREDI INDUSTRIALI
SU MISURA per BAR,
GELATERIE e PASTICCERIE



ISI
TECNOLOGIA BUILT-IN
per L'ARREDO BAR
e per IL CONTRACT



ai
TECNOLOGIA e DESIGN
per BAR, PASTICCERIE
e GELATERIE



ROSSI DIMENSION
ARREDI SU PROGETTAZIONE
per LOCALI BEVERAGE&FOOD
e CONTRACT



coletti
ARREDI SU MISURA
per LOCALI PUBBLICI
e CONTRACT



metalmobil
SEDUTE, TAVOLI
e IMBOTTITI
per LOCALI PUBBLICI



STEELMOBIL
SEDUTE, TAVOLI
e IMBOTTITI PER
CONTRACT e COLLETTIVITÀ



www.ifi.it

INDUSTRIEIFI®



Fano

Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano
Tel. 0721 802742 dir. 803737
Fax 0721 825595
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

sonciniana

info.sonciniana@inwind.it

litografia
editoria
computergrafica



Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

Evelina, la carezza di Dio

La forza nella sofferenza



Evelina Carezza nasce a Bari nel 2002. Dopo oltre due anni tra ospedali e istituto viene accolta e adottata da Tiziana e Bruno nella casa-famiglia che da lei ha preso il nome di "Carezza di Dio". Si è spenta tra le braccia della madre il 29 Dicembre 2008.

Quando l'abbiamo abbracciata la prima volta aveva solo 2 anni e si trovava in istituto perché abbandonata alla nascita a causa di una grave malformazione cerebrale. E' stato il più bel dono di nozze fattoci da don Oreste; è arrivata a Natale, nel tempo della gioia, e ha portato quello che prometteva, gioia piena nelle nostre vite. Malgrado il peso dell'immobilità, la difficoltà alla più semplice comunicazione, le fatiche per tenere e manipolare, ha trasformato giorno per giorno le nostre vite, e quelle di molti che ne venivano in contatto. Per i medici era destinata a vegetare o ad avere pochissime possibilità... ma noi che la guardavamo con uno sguardo di amore ne intravedevamo tante. E l'amore vince sempre; così come un fiore che sboccia lentamente Evelina ci ha donato tutto il tesoro del suo essere fino a parteciparci la sua gioia contagiosa, la sfrenata allegria, la dolcezza e la grazia delle sue movenze, la deliziosa creatività specie musicale, la sua voglia di divertirsi in ogni modo,

ma anche la delicatezza del suo animo, sensibile ed accogliente come quello di una madre. Ha iniziato a parlare, ad interpretare la musica fino a cantare, a muoversi in autonomia prima a carponi poi tentando i suoi primi passettini. Tutto è stato frutto di una conquista quotidiana fatta di bisogno di fiducia e di lotta. Dalla prigionia del suo corpicino inerme, da dove chiedeva scusa di esistere e nel quale si sentiva incapace di tutto, ha saputo ammaliarci con il suo sguardo attento e diffidente ma anche limpido e dolce. Una sottile trasfusione di gioia che non ci ha mai fatto sentire il peso della fatica anzi ci ha ricolmato di una dignità sconosciuta, quella di sentirci servitori di una regina, collaboratori della Grazia che da essa proveniva. Contemplativa come pochi lasciava sgorgare il suo riso per un semplice soffio di vento sulle guance o rimaneva seria ed ammirata nel seguire il volo di una farfalla. Amava i bimbi e, tra questi, i più deboli che riempiva della sua attenzione e ai quali elargiva la sua preghiera e benedizione. La preghiera sì, e tutto ciò che rimandava allo spirito e a Dio, erano per lei preziosi come il suo respiro e la riempivano di sommessa gioia. Vicino a uomini e donne di Dio rimaneva rapita e si scioglieva in atteggiamenti profondamente famigliari. Evelina, un'altra luce ad illuminarci sul mistero dell'Amore.

Il babbo e la mamma

Ecco nonno! E' l'accoglienza che Evelina mi riserva ogni volta che avverte il mio arrivo. La unisce al sorriso, che è solo suo, nel momento in cui mi accosto per stamparle un bacio. Evelina Carezza e poi Paolucci è "la forza della vita". Mi ha ispirato il presepe del 2004, il Natale del suo arrivo. Piccola, con due dolcissimi occhi piacevolmente strabici che scrutavano per dire tutto col suo silenzio. Da questo è nato il titolo del presepe: Muto dono d'amore come Evelina. In esso i personaggi e quant'altro è immobile, muto, ma segno contemplativo dell'Amore immenso. Tra i personaggi del presepe ci sono anche i cosiddetti nobili. Lei vi ha preso posto, nelle parole della mamma, con il nome di Principessa. E da quel primo momento, Evi è diventata "la forza della vita" a dispetto di ciò che le hanno negato nella nascita e di ciò che hanno sempre sentenziato le macchine che scrutavano il suo male. La forza della vita ce l'ha testimoniata sempre nella predilezione del Natale. Ha fatto capire di avere la stessa passione del babbo e del nonno: la musica. Il mondo si fa vicino a chi porta pesi come lei proponendo una terapia in musica. Con Evi questo non funziona. Ha la musica dentro e la esprime innanzitutto con l'ascolto e poi con l'esecuzione. Così avviene il miracolo del mutismo: canta! In italiano, in inglese, in spagnolo e, perfino in latino, la melodia che preferisce: *Adeste fideles!* Evi suona con il nonno il pianoforte, la pianola, il flauto muovendo delicatamente le manine che formano quell'armonia che occorre percepire col cuore più che con le orecchie come prodotto del meccanismo strumentale. Non è un caso sia stata battezzata Carezza! Ma non finisce qui la "forza della vita". L'armonia più alta ella la esprime quando prega. Fa capire che la preghiera non è un esercizio, un dovere, un'espressione di bisogno o un rifugio. E' l'espressione umana della percezione di Dio, espressione del dialogo silenzioso con Lui, e il suo atteggiamento e i suoi gesti sono carezze che il Padre sa accogliere e gioirne! Don Oreste Benzi ha sempre detto di lei: "fatela studiare, diventerà una professoressa!". Evi non si tira indietro. Ma più che studiare ella è maestra di chiunque la avvicina. Maestra di gioia, di pazienza. Maestra di Robi, il fratellino più piccolo che ha le sue stesse difficoltà di vita, di Angelita, la sorellina arrivata un anno fa. Ad essi insegna come ci si muove, come ci si alimenta, come si prega, come si ama. E ai grandi insegna che la vita è un bene che a nessuno e tantomeno alla Legge fredda, è permesso violare. Evi risponde alla Legge che "la forza della vita" è "nella sofferenza". La legge questo non lo percepisce. Ogni Natale è sofferenza che genera vita. Il Natale 2008 è stato così: Evelina si è appartata con Gesù proprio come è apparsa: una Carezza carica di tutto... e continua a suonare col nonno le nenie natalizie, perché Evi è Vita!

Stefano Maltempi, il nonno prete



Con questa settimana prende avvio la rubrica "A casa tua, viaggio nella parrocchia" con l'intento di raccontare il vissuto delle nostre comunità, soprattutto i tanti aspetti di bene, di speranza e amore purificato che si nascondono in essa.

La parrocchia di Tarugo (PU), Santa Maria ad Nives (della Neve), comprende 53 famiglie (124 persone in tutto). E' la parrocchia più piccola della nostra diocesi. Don Otello Cini, classe 1933, parroco di Tarugo, ci racconta la vita di questo piccolo paese, ricordando, con nostalgia, quel passato in cui i veri valori erano sempre presenti nella vita di ogni uomo. "Sono nato a Tarugo e da sempre vivo qui. Nel 1965 sono stato ordinato sacerdote ed ho iniziato la mia vita al servizio di questa comunità. Devo prendere atto che, qui a Tarugo, nel corso degli anni, sono cambiate purtroppo tante cose: gli abitanti se ne sono andati quasi tutti in città, restano solo 53 famiglie e qualche straniero. Un tempo a Tarugo si respirava davvero il clima di una grande famiglia, ora, a malincuore, devo

dire che ognuno pensa più a se stesso che agli altri. Purtroppo anche i giovani sono pochi, si possono contare sulle dita di una mano, e sono sempre pieni di impegni". Don Otello, nonostante le poche anime che è chiamato a condurre (la Santa Messa viene celebrata solo la domenica alle 10), si impegna ogni giorno con grande amore per far sì che la sua parrocchia possa essere un punto di riferimento per gli abitanti del luogo. Proprio per questo, circa 10 anni fa, don Otello ha voluto fortemente la ristrutturazione, interna ed esterna, della sua chiesa che è tornata, così, al suo antico splendore.



TENDAGGI
TAPPEZZERIA
LOREDANA

Laboratorio ed esposizione

Via Michelangelo, 30 - URBANIA (PU)
Tel e Fax 0722/319252

DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA

Movimento per la Vita
Centro di aiuto alla Vita

VEGLIA PER LA VITA 2009

Sabato 31 Gennaio '09

ore 17:00:
la vita raccontata
ai bambini
a Casa Serena di Bellocechi

ore 18:30:
la forza della vita
nella sofferenza
chiesa parrocchiale di Bellocechi

presiederà Mons.
Armando Trasarti

AGENDA DEL VESCOVO

VENERDÌ 23 GENNAIO
Ore 20.30, Incontro al Rotary

SABATO 24 GENNAIO
Ore 18, Presiede la Veglia Ecumenica Diocesana in Cattedrale

DOMENICA 25 GENNAIO
Ore 16, Incontro all' Ordo Virginum

MARTEDÌ 27 GENNAIO
Ore 9.30, Centro pastorale incontro di formazione per il clero con il biblista Mons. Manicardi
Ore 16.30, Visita alla Capitaneria di Porto a Fano

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO
Udienze

GIOVEDÌ 29 GENNAIO
Udienze
Ore 21, Catechesi ai giovani nella parrocchia di San Costanzo

VENERDÌ 30 GENNAIO
Ore 21, Incontro ai genitori nella parrocchia di Montefelcino

A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

VERSO LA GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

"L'amore non è mai scontato"

Intervista a Suor Felicia Budau, Istituto Suore Maestre Pie Venerini di Fano

Suor Felicia, nel messaggio per la prossima Vita Consacrata il Papa scrive che "l'amore agapico di Cristo ci avvolge, ci sconvolge e ci stravolge". Quanta gioia e quanta fatica si provano a rinnovare ogni giorno il proprio sì al Signore?

Rinnovare ogni giorno il tuo sì al Signore non è una cosa scontata, l'amore non è mai scontato ed incontra quotidianamente la fatica e la gioia, la stanchezza e la passione. Ci sono giorni in cui è più facile rinnovare l'offerta della propria vita a Dio ed altri in cui ti senti lontana da Lui. In questi momenti solo la certezza che Lui ti ama di un amore infinito e personale, che non hai meritato da solo e che ti avvolge e ti viene do-

nato gratuitamente anche dalle persone che ti avvicinano, ti dà la forza e il coraggio di continuare a giocare insieme a Lui questa stupenda avventura che è la vita.

Come vive, nella sua professione di insegnante quotidianamente a contatto con i ragazzi, la sua chiamata vocazionale?

Stare insieme ai ragazzi mi dà vita, mi riempie di entusiasmo; in questo momento insegno religione dalla scuola dell'infanzia alla scuola Secondaria di I nella "mia" Scuola, l'Istituto Comprensivo "Maestre Pie Venerini", e lo faccio con gioia; ogni giorno è un mettersi in discussione, nulla accade per caso, le sfide educative sono sempre più alte, i ragazzi si aspettano molto da te e a volte riesci con fatica a rispondere in modo adeguato. Sto volentieri in mezzo a loro, cerco di condividere le piccole o grosse difficoltà quotidiane che incontrano, cerco di

far conoscere Gesù. I bambini, i ragazzi mi danno molto, in mezzo a loro cerco di rispondere alla chiamata del Signore, a capire la sua volontà, imparo ad essere un'educatrice come Santa Rosa, la mia fondatrice, avrebbe voluto che fossero le sue maestre, maestre che aiutano a scoprire il progetto che Dio ha messo nel cuore di ogni persona.

Qual è il suo impegno all'interno dell'Azione Cattolica?

All'Azione Cattolica devo molto, anzi moltissimo: nella mia parrocchia di origine, in Romania, all'interno di questa Associazione, è nata la mia vocazione, una vocazione per la missione educativa; stando in mezzo ai bambini e ai ragazzi, nei diversi momenti associativi, ho compreso che la mia strada doveva in qualche modo incontrare le loro storie e quando il Signore ha cominciato ad

indirizzare i miei passi verso una speciale consacrazione non avevo dubbi sul carisma che avrei abbracciato. È stata l'Azione Cattolica a consolidare la mia fede, ad accompagnarmi negli anni dell'adolescenza e a curare il mio cammino spirituale. Poi quando sono arrivata a Fano e, piano, piano, mi sono inserita nella vita della parrocchia della cattedrale, finalmente mi sono ritrovata di nuovo come a casa e ho sentito che era arrivato il momento di restituire il bene ricevuto. Adesso seguo, insieme ad altri educatori, ed in collaborazione con la parrocchia di san Paolo, il gruppo giovanissimi AC della parrocchia ed il sabato anche un gruppo ACR. Non faccio nulla di speciale, offro solo la mia disponibilità affinché il Signore possa compiere qualcosa di bello e di buono in ciascuno di noi.

a cura di Enrica Papetti

MONTEFELCINO RICORDA IL SUO PROTETTORE

Esuperanzio Patrono missionario



MONTEFELCINO - Domenica 25 gennaio, Montefelcino celebrerà la festa del patrono San Esuperanzio. Ogni anno questa ricorrenza viene celebrata in una diversa frazione del comune e quest'anno sarà Montemontanaro a ospitare la festa. Alle ore 11, presso la chiesa di Montemontanaro, verrà celebrata la Santa Messa presieduta dal Vescovo di

Fano Mons. Armando Trasarti (a Montefelcino, invece, la Santa Messa sarà alle ore 9.30). Animerà la celebrazione eucaristica il coro interparrocchiale. Al termine della Santa Messa seguirà un momento conviviale all'interno del salone parrocchiale. Esuperanzio, patrono di Cingoli, nacque, stando alla tradizione tramandata, in Africa nel V secolo e fin dall'infanzia manifestò il desiderio di convertirsi; finché a dodici anni, dopo vive insistenze, riuscì a convincere il padre, ariano o manicheo, a dargli il permesso di ricevere il battesimo secondo il rito cattolico. Una volta cresciuto, non volle sposarsi e lasciò la famiglia per andare a predicare il Vangelo. Toccata terra a Numana, nei pressi di Ancona, si incamminò alla volta di Roma, dove riprese la sua predicazione e fu imprigionato. Il Papa lo fece rimettere in libertà, lo consacrò vescovo e lo mandò a reggere la diocesi di Cingoli. Dopo quindici anni di episcopato, nei quali compì numerosi miracoli, sentendosi vicino a morire indicò egli stesso il luogo dove voleva essere sepolto, fuori della città.

Verso la Giornata delle Comunicazioni Sociali

FANO - "Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia". È questo il tema che Benedetto XVI ha scelto per la 43ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali in programma il 31 maggio 2009. Per prepararsi al meglio a questo importante appuntamento, verrà realizzato un itinerario teologico-pastorale a servizio delle parrocchie della nostra diocesi. Ricordiamo che il messaggio del Santo Padre verrà reso noto sabato 24 gennaio in occasione della festa di San Francesco di Sales.

Venerdì 23 gennaio, alle ore 17 presso la Sala dei Globi della Biblioteca Federiciana, l'Università dei Saperi "G. Grimaldi" di Fano organizza un incontro dal titolo "MEDIATIONI: Francesca Saltarelli - La traduzione è un amore lontano".

Domenica 25 gennaio, alle ore 17 presso la Sala Verdi del Teatro della Fortuna di Fano, si terrà, nell'ambito della Rassegna Lirica Torelliana 2009, "Lezione Magistrale. Schubert, nostro compagno di viaggio". Esecuzione e riflessioni Schubert - Winterreise op. 89 D911.

Lunedì 26 gennaio, dalle ore 16 alle ore 18 presso l'Aula Magna dell'ITC "Battisti" di Fano, l'UNILIT Fano organizza un incontro dal titolo "La provincia bella". Interverrà il professor Alberto Berardi.

Mercoledì 28 gennaio, in occasione della Giornata della memoria, alle ore 16.30 presso l'Aula Magna dell'ITC "Battisti" di Fano, il Circolo Culturale "Bianchini" organizza un incontro dal titolo "Antisemitismo oggi". Interverrà Luzzatto Voghera Gadi, docente di Storia dell'ebraismo moderno e contemporaneo dell'Università di Padova.

Giovedì 29 gennaio, alle ore 16 alle ore 18 presso l'Aula Magna dell'ITC "Battisti" di Fano, l'UNILIT Fano organizza un incontro dal titolo "Opera lirica al Teatro di Fano". Interverrà il professor Simone Brunetti.

Giovedì 29 gennaio, alle ore 20.30 al Teatro della Fortuna di Fano, andrà in scena, nell'ambito della Rassegna Lirica Torelliana 2009, "Carmen" di Bizet, "Opéra comique" in quattro atti.

Taccuino



Essere uniti nella tua mano

Programma di sabato 24 gennaio:

Ore 10, in sala don Oreste Benzi, presso la Parrocchia Santa Famiglia: tavola rotonda introdotta dal nostro Vescovo Armando e dal Vescovo Christopher Foster sul tema: "La meditazione condivisa della Parola di Dio come via privilegiata per l'unità dei cristiani". Seguiranno brevi interventi dei Rappresentanti delle altre confessioni cristiane e poi confronto con l'Assemblea.

Ore 12.30: Pranzo insieme in sala don Benzi alle 12.30.

Ore 18: Veglia in Cattedrale.

FOSSOMBRONE BLOCK-NOTES

a cura di Maria Ester Giomaro



PARCHEGGI PER DISABILI

La legge rispetta la disabilità e prevede che ogni Comune riservi, secondo una percentuale ed una logica distanza da uffici o servizi di maggiore utenza, un certo numero di spazi per il parcheggio delle auto dei disabili. E allora è tutto a posto, si direbbe! Ma no! Proprio no, perché quegli spazi liberi in posizione strategica fanno gola a tutti; a chi ha fretta, a chi ha pacchi pesanti, a chi deve fare una commissione e via, e a chi ha poco rispetto di sé e degli altri. Non me la sono sentita di dire "maleducati" perché avrei fatto risalire la colpa di tale trascuratezza a monte del colpevole, ad una ipotetica famiglia di appartenenza o ai tempi che corrono o, più genericamente, alla società in cui viviamo e quindi, in ultima analisi, a tutti noi. E no; sarebbe troppo facile e sbrigativo dare questa lettura ai padroni di tutte quelle automobili regolarmente parcheggiate nei posti dei disabili; e si tratta quasi sempre di grosse auto,

dai volumi aggressivi che prevedono al posto guida una persona abbinata, giovane ma con tanta fretta che non può sprecare il proprio tempo per cercare un altro posto non riservato. Per lui il tempo è denaro..... per gli altri, a suo parere, no! Ma c'è anche un altro tipo di arrogante non curanza dell'altrui disagio; c'è il furbo che piazza trasversalmente il proprio mezzo davanti allo spazio riservato, impedendone l'accesso. Più grave è quando tale soprasso viene consumato in prossimità dei negozi dove la frequentazione è necessariamente quotidiana, dove occorre anche trasportare dei pesi e dove non trovi mai chi potrebbe sanzionare un comportamento così meschino e scorretto.

AVVICENDAMENTI

C'è una particolarità comportamentale non positiva che attiene al mondo del volontariato cattolico della nostra provincia. A dire il vero non sono state fatte ricerche o stati-

stiche, per cui non si sa se altrove succeda la stessa cosa, ma qui è prassi consolidata che non si saluti e non si ringrazi in alcun modo chi, avendo prestato volontaria e gratuita collaborazione anche continuativa in qualsivoglia settore, quando, per una qualunque ragione, vi rinuncia, debba portarsi via ogni traccia del suo operato compresa la memoria e la gratitudine. Il suo defilarsi deve essere per forza dimesso, silenzioso, senza rimpianti e senza cerimoniale. Triste per chi lascia e triste per chi resta! Il volontariato non stritolava l'individuo, lo conferma nella fede; non fagocita l'opera del singolo, ma lo trasfigura nell'"agape". La Chiesa deve confermarci forte in ogni contingenza! Ma è forse legittima la concezione di un cristianesimo che se è riconoscente e grato, sia debole? Di un cristianesimo che se riconosce la coerenza di un laico sia privo di fermezza nelle sue convinzioni, timido e pauroso di se stesso? Manovrato dal rispetto umano? E' forse più autentico e

nuovo e autorevole un cristianesimo che, nella pratica ossia nel confronto con l'altro, ha soprattutto la tacita ansia di evitare fastidi, critiche, ironie ed un manifesto desiderio di approfittare di ogni occasione per fare bella figura, o guadagnare vantaggi, risparmiare guai? L'atteggiamento apostolico è pieno di stima, di simpatia, di gratitudine e di fiducia verso gli uomini del nostro tempo; la comunità, perché sia tale, deve rispettare se stessa in ogni suo membro e in ogni suo passo lungo il cammino della vita: ci vuole una coscienza sociale! Si parla tanto di coscienza come somma e unica norma della nostra condotta, ma se la coscienza ha perduto la sua sensibilità di discernere "l'avena dal loglio", la sua attenzione a non offendere la sensibilità dell'altro, cioè la sua luce morale..... dove ci può condurre? A quali comportamenti ci può abusivamente autorizzare? Basterà il codice penale a rendere buone, oneste e giuste le azioni degli uomini? E basterà una correttezza legale?

FANO - Il fenomeno dell'immigrazione dipende fortemente da un sistema lavoro che richiede manodopera che molto spesso non è disponibile in loco. Il lavoro quindi è la condizione su cui si basano i processi delle catene migratorie. Abbiamo infatti "importato" nella nostra città 1000 cittadini all'anno negli ultimi anni, gran parte di questi nuovi arrivi sono dovuti a lavoratori con le loro famiglie operai preziosi per le nostre aziende provenienti da paesi extracomunitari, comunitari ma anche molti dal sud del nostro Paese e con loro sono arrivate le mogli, i figli per lo più bambini, ragazzi e in alcuni casi disabili e anche anziani. Non abbiamo importato broccia ma persone e al pieno delle nostre fabbriche corrisponde la difficoltà di rispondere ai bisogni del nostro debole sistema di welfare locale.

La casa, il primo ponte dell'inclusione sociale il cui costo spesso è la metà di un reddito da lavoro di un operaio, la scuola, i servizi, la sanità non sono un optional per le famiglie. Nella convivenza, che è una pianta fragile e che ha necessità di robuste politiche di inclusione d'integrazione sociale, si è investito molto poco rispetto al bisogno. Eravamo fino a un anno fa in un contesto in cui tutto andava bene, l'economia tirava e chi arrivava non doveva aspettare che qualche giorno per trovare un lavoro in un cantiere edile, in una azienda della cantieristica navale o della meccanica, le aziende si contendevano tra loro manodopera con particolari competenze e le agenzie interinali facevano fatica a trovarla. Le donne

CRISI ECONOMICA E IMMIGRAZIONE

Ci sarà il controesodo?

immigrate venivano impiegate nella cura degli anziani o nelle cucine dei ristoranti. Oggi c'è crisi, anche, per assurdo, in settori d'oro come la cantieristica. Ci troviamo di fronte a due probabili scenari che si abatteranno come uno tsunami annunciato dalla crisi e dalla recessione sulla nostra comunità e sul nostro microcosmo economico-produttivo e l'onda d'urto non la eviteremo, come non l'eviterà l'intero paese. Ma ci saranno Comuni e territori che potranno o saranno capaci di limitarne i danni altri invece che saranno colpiti maggiormente. Dipenderà da tutta una serie di variabili. Quale scenario si presenterà a partire dalla prossima primavera del 2009? Ammettiamo che le nostre aziende riescano a reggere all'onda d'urto, limitando i licenziamenti in massa. Cosa avverrà a quelle migliaia di famiglie di lavoratori molti tra l'altro immigrati? Una parte tornerà a casa nel proprio paese d'origine perché senza lavoro fallisce il progetto migratorio, una parte forse la maggioranza stringerà la cinghia e cercherà di sopravvivere con poche "coperture" ma per quanto tempo? La legge Bossi-Fini concede sei mesi di tempo per trovare un altro lavoro poi si passa

all'irregolarità (clandestino) ma questo tempo sarà sufficiente? I sindacati hanno richiesto di portare a un anno questo periodo. Ma per loro e per tutte le altre famiglie che si troveranno in queste difficoltà occorre predisporre un progetto di emergenza come si dispone per gli eventi straordinari e le calamità naturali. Un fondo straordinario che si sommi a quello che eventualmente sarà predisposto da altri soggetti pubblici che sostenga il pagamento degli affitti, delle utenze e del vitto quotidiano. Il secondo scenario che si potrebbe delineare, e che non prendo nemmeno in considerazione, è quello del "si salvi chi può", con migliaia di lavoratori disoccupati



in comparti vitali della nostra economia, e lo scadere delle relazioni che lascino la solidarietà solo ed esclusivamente alle organizzazioni di volontariato, alle mense per i poveri. Ma questo scenario non è per una città come la nostra dove ancora esiste un capitale sociale, una responsabilità condivisa, una città che sempre nelle difficoltà è riuscita a dare il meglio di sé.

Maurizio Tomassini



a cura di
Filippo Fradelloni

FESTA AGLI "ZOCCOLANTI" PER I 100 ANNI DELLA CASA DI RIPOSO

Venerdì 16 gennaio un'inaspettata e numerosa assemblea, composta non solo da cittadini Pergolesi, ha voluto rendere omaggio all'Istituto "Nazzarena Arseni" - Ricovero "Sant'Antonio", nel giorno in cui si celebrava il 1° Centenario dalla stipula della Convenzione tra il Comune di Pergola e la nobildonna Nazzarena Arseni, da cui ha avuto origine una delle realtà assistenziali più attive della nostra città a favore degli anziani. Il 23 dicembre 1908, infatti, il notaio Luigi Bruschi sanciva la nascita della Casa di riposo comunemente detta degli "Zoccolanti" con queste parole: "La signora Nazzarena Arseni, con pensiero altamente filantropico, all'unico scopo di venire con le sue sostanze e rendite patrimoniali in soccorso dei poveri di questo Comune, si obbliga ad erigere ed a mantenere in Pergola nell'Ex Convento dei Minori Osservanti un Istituto autonomo di pubblica beneficenza per ricovero invalidi".

Da allora, fedele alla volontà dei fondatori,

l'Istituto ha perseguito lo scopo di "ricevere le vecchie povere", giungendo ad ospitare, attualmente, circa 40 anziane provenienti da Pergola e dintorni, compresa la zona di Fano e quella di Fabriano, assistite e curate dalle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret e da un personale valido e qualificato. Dell'amministrazione, invece, si occupa un Consiglio presieduto dal Vescovo pro-tempore della Diocesi di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola e composto da rappresentanti del Comune e del clero di Pergola.

Le celebrazioni centenarie si sono aperte nella chiesa di Sant'Antonio di Padova annessa all'Istituto con la Santa Messa di ringraziamento presieduta dal Vescovo Armando, che ha sottolineato il grande valore, nella società attuale, dell'assistenza offerta ai nostri anziani, specialmente quando le famiglie non possono farsi carico di questo compito così nobile ma difficile. Subito dopo, nella restaurata "Sala degli Affreschi", si sono succeduti una serie di interventi delle autorità presenti. A far gli onori di casa il sindaco di Pergola Giordano Borri che ha

espresso tutta la soddisfazione dell'Amministrazione Comunale, presente quasi al completo, per l'attività dell'Istituto, nonché per altre realtà affini esistenti nel nostro territorio. Hanno preso poi la parola il Prefetto di Pesaro - Urbino dott. Alessio Giuffrida e l'Assessore provinciale ai Servizi sociali Graziano Ilari, aggiungendo la loro voce al coro di consensi e ringraziamenti per le Suore e per quanti operano all'interno della Casa di riposo.

Non sono poi mancate due brevi ma importanti relazioni: quella di mons. Lino Ricci, "storico pergolese", che ci ha magistralmente raccontato le vicende che hanno portato alla fondazione dell'Istituto, e quella dell'architetto Stefania Merolli, che ci ha illustrato i lavori di restauro dello stabile, realizzati in seguito ai danni del sisma del 1997 e recentemente conclusi.

Da ultimo le conclusioni del Vescovo Armando, che ha espresso di nuove parole di gratitudine per quanto svolto finora, ma soprattutto di speranza e di impegno collettivo per il futuro dell'Istituto e della comunità di Pergola.

DETURPATA LA CHIESA DI SAN FRANCESCO

I nuovi barbari

CAGLI - Allo stolto imbrattamento dei paramenti murari del prezioso complesso monumentale della chiesa di San Francesco del 1234 (la più antica chiesa francescana delle Marche) ha fatto seguito il deposito della denuncia alla Caserma dei Carabinieri di Cagli con il coinvolgimento del Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale.

Durante la telefonata intercorsa con il Generale Giovanni Nistri, il Vice Sindaco Alberto Mazzacchera ha fatto presente di aver già formalmente domandato all'autorità governativa l'individuazione di adeguati provvedimenti e l'adozione di un'azione di polizia d'urto.

"Si registra (spiega il Vice Sindaco Mazzacchera) in quest'ultimo periodo una nuova escalation di graffiti che nulla hanno a che vedere con l'espressioni artistiche dei murales per i quali a Cagli è stata messa già da tempo a disposizione di coloro che sottoscrivono il Patto d'Onore con il Comune un'ampia superficie presso il campo sportivo a cui ora se ne aggiunge una nuova, grazie alla sensibilità della Provincia di Pesaro e Urbino. Il Patto d'Onore garantisce, perciò, tutti coloro che vogliono esercitarsi nell'arte dei murales, e al contempo impegna ogni firmatario a non violare il centro storico e i beni culturali. Evidentemente tale apertura risulta inutile per talune fasce di giovanissimi vandali che ora tornano prepotentemente nel centro storico con i loro graffiti, espressioni della sub-cultura delle profonde e degradate periferie metropolitane statunitensi: manifestazioni peraltro scomparse nella stessa New York. Ecco perché (prosegue Mazzacchera) è giunto il tempo della fermezza per tutelare la bellezza diffusa del centro storico di Cagli e i beni culturali dell'intero territorio



comunale. Perciò d'ora in poi si depositerà sempre apposita denuncia per ciascun reato in forza dell'articolo 639 del codice penale che per l'imbrattamento e deturpamento quando il fatto è commesso su cose di interesse storico o artistico, ovunque siano ubicate, o su immobili compresi nel perimetro dei centri storici, prevede sia la procedibilità d'ufficio e sia l'applicazione della pena della reclusione fino ad un anno e della multa. A ciò si affiancherà la richiesta a tutti i livelli di azioni atte a difendere i beni culturali e gli immobili del centro storico che con notevole impegno di energie finanziarie e umane sono stati in questi ultimi anni valorizzati e che ora possono finalmente costituire il volano per lo sviluppo turistico. Chi invece chiederà spazi per le autentiche espressioni artistiche rappresentate dai murales, previa sottoscrizione del Patto d'Onore, sarà sempre il benvenuto".

Alberto Mazzacchera

notizie in breve

AVIS FANO PRIMA NELLA PROVINCIA PER DONAZIONI

FANO - La sezione Avis Fano, con 3.750 donazioni, è la prima della provincia. Rispetto al 2007, infatti, il numero dei donatori è raddoppiato, passando da 120 a 252 nel 2008. È il risultato delle campagne promozionali condotte nel 2008, visto che il rapporto con il mondo dello sport è stato molto positivo. Importante anche il lavoro dei gruppi aziendali, che nel 2008 sono diventati tre, quello Aset, Bcc Fano e Comune di Fano e lo stretto e proficuo rapporto con l'Aido, l'associazione donatori organi, e con il centro trasfusionale di Fano.

REVOCATO IL DIVIETO DI PESCA DELLE VONGOLE "CHAMALEA GALLINA"

FANO - Il sindaco di Fano, vista la nota dell'Asur n. 3 Marche del Dipartimento di Prevenzione servizio igiene degli alimenti di origine animale del 17 gennaio scorso, ha emesso, in questi giorni, una ordinanza con la quale si revoca con decorrenza immediata la precedente ordinanza n. 380 del 28/11/2008 che riguardava il divieto di destinazione al consumo umano diretto delle vongole della specie "Chamalea gallina".

ATTIVA ALL'OSPEDALE SANTA CROCE LA "STROKE-UNIT"

FANO - È stata attivata, all'Ospedale Santa Croce di Fano, la "stroke unit", cinque posti dedicati alla terapia semintensiva e alla corretta gestione dell'ictus. Il nuovo servizio è stato attrezzato all'interno del reparto di medicina diretto dal primario Gabriele Frausini e permette di monitorare 24 ore su 24 i pazienti colpiti da ictus. Quella di Fano è la quinta stroke unit della regione Per evitare conseguenze più gravi è necessario che la malattia venga trattata con tempestività e mezzi adeguati.

Domenica 1 febbraio 2009

AIUTA LA RICERCA SUL CANCRO CON LE "ARANCE DELLA SALUTE"

Per il quindicesimo anno consecutivo l'AIRC, promuove su tutto il territorio Nazionale la distribuzione delle "ARANCE DELLA SALUTE", offerte dalla Regione Sicilia, per un contributo a favore della Ricerca sul Cancro. 8,00= che permetterà di diventare Soci dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Con le arance, confezionate in reticelle da 3 chili, saranno distribuite anche ricette che utilizzano l'arancia come ingrediente principale per primi, secondi e dessert. Saranno anche distribuiti vasetti di miele speciale "di zagara".

TROVERAI "LE ARANCE DELLA SALUTE" A:

FANO: PIAZZA XX SETTEMBRE, non il sabato 31 Gennaio bensì DOMENICA 1° FEBBRAIO.

Importante: Vi prego di prendere nota: A FANO - DOMENICA 1 FEBBRAIO dalle ore 8,00 in PIAZZA XX SETTEMBRE